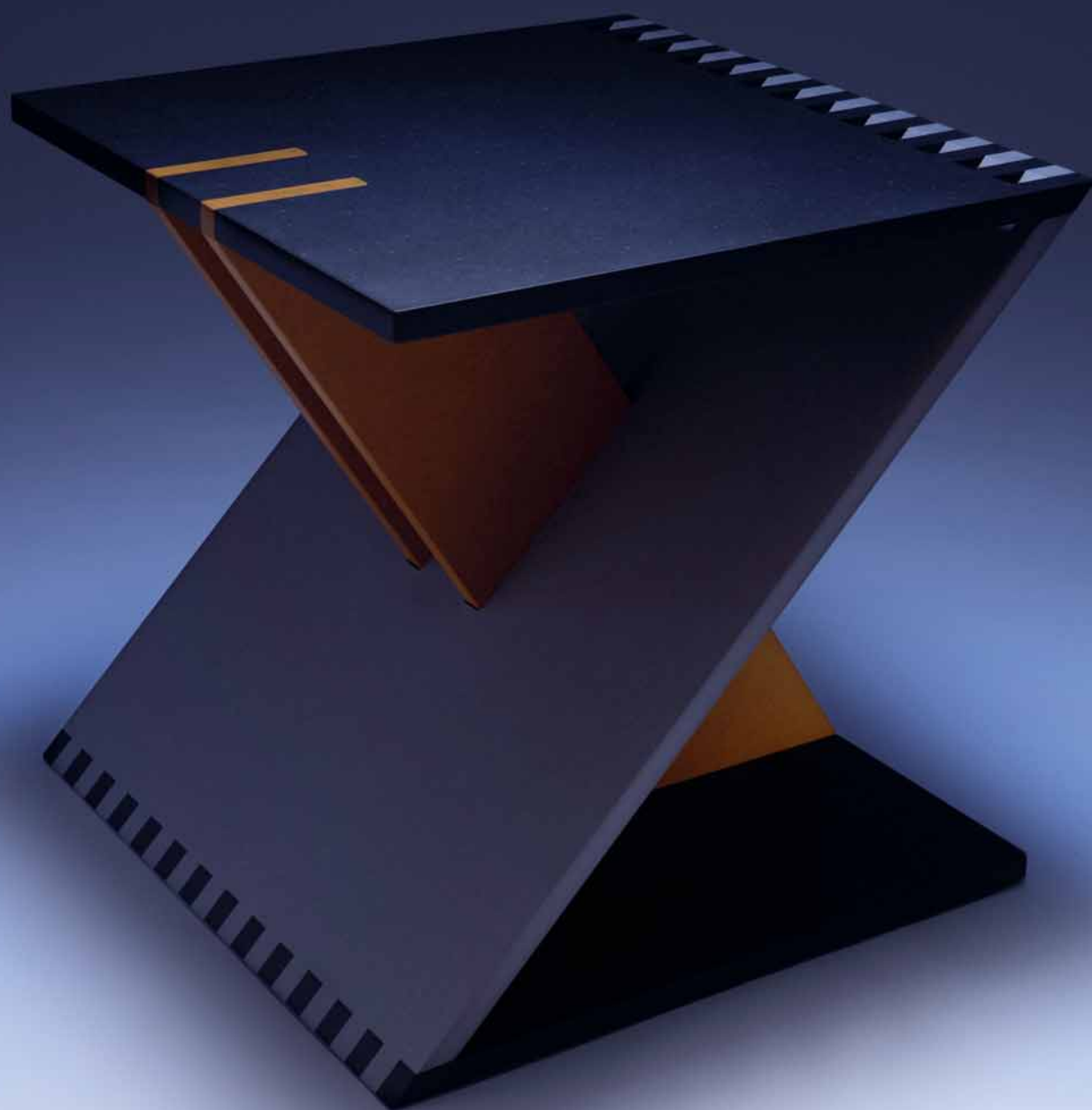


l'eco di mario botta

echoes of mario botta

text by Antonia Solari
photo by Alessadro Sorci



Una collaborazione iniziata negli anni Ottanta, che continua nel segno di una profonda sintonia progettuale e visione condivisa: Alias rinnova il dialogo con Mario Botta presentando Zeta e Saturno. Beat Zaugg, amministratore unico dell'azienda, ripercorre le tappe di questo percorso, tra coerenza e continua evoluzione.

Antonia Solari: Con Mario Botta Alias ha percorso un percorso lungo e importante. Quali sono i punti di contatto e le sintonie fra voi?

Beat Zaugg: La collaborazione tra Alias e Mario Botta nasce negli anni '80 da una forte affinità culturale e progettuale. Alias ha da sempre cercato un dialogo profondo con l'architettura, intesa non solo come disciplina tecnica, ma come espressione di una visione del mondo. Con Botta condividiamo l'idea che ogni oggetto, anche il più semplice, debba avere un'anima, una coerenza formale e una responsabilità etica. Le sue architetture, così fortemente radicate nella materia e nella luce, trovano un'eco nel nostro approccio al design: rigoroso, essenziale, ma sempre carico di significato. Il punto di contatto è nella ricerca continua dell'equilibrio tra funzione, forma e contenuto.

A.S.: Ci raccontate come si è sviluppata la collaborazione e quali sono stati i progetti e prodotti più importanti?

B.Z.: Il rapporto con Mario Botta si è sviluppato negli anni come un dialogo costante, fatto di confronto e rispetto reciproco. La collaborazione è iniziata con la volontà di tradurre i suoi valori architettonici in oggetti d'uso quotidiano, mantenendo intatta la sua visione. Ne sono nati prodotti iconici, come la Seconda, una sedia che è ormai parte della storia del design contemporaneo, e la Prima, che segna il primo passo in questa collaborazione. Questi progetti hanno saputo coniugare la forza plastica del segno di Botta con le tecnologie produttive avanzate di Alias, diventando veri manifesti di un modo di intendere il design come estensione dell'architettura.

A.S.: Con Zeta e Saturno si aprono due nuovi capitoli: questi progetti come sono legati ai precedenti e in quali caratteristiche rappresentano un nuovo traguardo e un percorso verso l'innovazione?

B.Z.: Zeta e Saturno rappresentano una continuità e, allo stesso tempo, un'evoluzione: riprendono l'essenzialità geometrica e la potenza espressiva tipiche del lavoro di Botta, ma introducono nuove sfide dal punto di vista tecnico e materico.

Con Zeta, ad esempio, abbiamo esplorato l'uso dell'MDF con lavorazioni ad altissima precisione: due elementi quadrati, che fungono da base e seduta, sono collegati tra loro da un elemento diagonale fissato mediante incastro a pettine alle estremità. Due lame inclinate si intersecano in questo elemento, contribuendo a rafforzarne la struttura e conferendo al progetto un equilibrio dinamico e rigoroso. Il risultato è un oggetto dal forte impatto grafico e dal design distintivo, espressione della ricerca formale di Botta, incentrata sul rapporto tra linee orizzontali e oblique. Saturno invece lavora sul tema dell'equilibrio, tra leggerezza visiva e solidità.

Il sistema di tavoli e tavolini Saturno è caratterizzato da un design architettonico in un sapiente equilibrio tra pieni e vuoti che conferisce al prodotto leggerezza e dinamicità visiva.

La solida base centrale caratterizza l'intera collezione: quattro elementi in MDF colorato in pasta sono ancorati a un cilindro in acciaio verniciato a polvere nero lucido. Il risultato è una struttura scultorea tipica del linguaggio architettonico di Botta, sulla quale si appoggiano piani proposti in diverse dimensioni e finiture.

Le collezioni Zeta e Saturno sono state sviluppate secondo i principi della sostenibilità e della filiera corta: materiali riciclabili, processi produttivi a basso impatto, e una lavorazione interamente italiana. Sono oggetti che parlano la lingua dell'innovazione, ma restano saldamente ancorati a una visione culturale del progetto.

A partnership dating back to the eighties, continuing today in the sign of a profound connection and a shared vision of design: Alias renews its relationship with Mario Botta with the presentation of Zeta and Saturno. Beat Zaugg, the company's sole director, discusses the stages in this process, characterised by consistency and ongoing evolution.

Antonia Solari: Alias has a long and important history of collaboration with Mario Botta. What do the two have in common?

Beat Zaugg: Alias' partnership with Mario Botta goes back to the '80s, inspired by strong affinities of approach and design. Alias has always sought in-depth dialogue with architecture, defined not only as a technical discipline but as an expression of our worldview. We share with Botta the idea that every single object, however simple, must have a soul, a formal consistency and an ethical responsibility. His architecture, with its strong roots in matter and light, is echoed in our approach to design: rigorous, essential, but always laden with meaning. The point of contact is ongoing research into the balance between function, form and content.

A.S.: Can you tell us how the partnership unfolded, and which are the most important projects and products to come out of it?

B.Z.: Our relationship with Mario Botta has developed over the years as a constant dialogue, made up of discussion and mutual respect. Our collaboration began with the intention of translating the values behind his architecture into objects for everyday use, without altering his vision. The result is iconic products such as Seconda, a chair that has gone down in the history of contemporary design, and Prima, marking the first step in the partnership. These are projects successfully combining the force of Botta's plastic sign with Alias' advanced production technologies, becoming a true manifesto of a way of defining design as an extension of architecture.

A.S.: Zeta and Saturno open two new chapters: how are these projects related to the previous ones, and in what ways do they represent a new milestone and a path toward innovation?

B.Z.: Zeta and Saturno represent continuity and evolution: they pick up on the geometric simplicity and expressive power typical of Botta's work while introducing new technical and material challenges.

In Zeta, for example, we explored the use of MDF with ultra-high precision workmanship: two square elements, serving as the base and seat, are connected by a diagonal component anchored with a finger joint at either end. Two diagonal blades intersect in this element, reinforcing the frame and giving the project a rigorous, dynamic balance.

The result is an item of bold graphic impact and distinctive design, an expression of Botta's formal research centring around the relationship between horizontal and oblique lines. While Saturno centres around the theme of balance, between visual lightness and solidity.

Saturno is a series of tables and coffee tables characterised by architectural design skilfully balancing solids and hollows to give the product lightness and visual dynamism.

A solid central base characterises the entire collection: four through-coloured MDF elements are anchored to a steel cylinder powder-painted glossy black. The result is a sculptural structure of the kind typical of Botta's architectural idiom, on which to lay tabletops of different sizes and finishes.

The Zeta and Saturno collections were developed on the basis of the principles of sustainability and short supply chains: recyclable materials, low-impact production processes, all-Italian manufacture. These are items that speak the language of innovation, while remaining solidly rooted in a cultural vision of design.